

CORONAVIRUS

I NODI DELL'EMERGENZA

NUOVE CONSEGNE DA LUNEDÌ

Fino a ieri sera completate somministrazioni a circa 92mila pazienti. «L'80% del totale è andato a personale sanitario»

Puglia, a febbraio arrivano dosi per 80mila persone

I piani di Pfizer e Moderna. La Regione: i vaccini non rallentano

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nel corso del mese di febbraio la Puglia riceverà 47.500 dosi del vaccino «Moderna» e 115mila del «Comirnaty» della Pfizer, quantità che dovrebbero essere sufficienti a garantire la conclusione della prima fase e di avviare la seconda fase del piano di immunizzazione per oltre 80mila cittadini. I dati che il commissario Arcuri ha fornito ieri alla Regione non sono definitivi - possono sempre essere rivisti, certo non al rialzo - ma consentono alla cabina di regia di tirare il fiato: non c'è motivo per disporre un rallentamento delle somministrazioni.

Da lunedì a mercoledì la Puglia ha ottenuto poco meno di 26mila dosi della Pfizer, che riprenderà le forniture a partire dall'8 di febbraio: la prossima settimana non è infatti previsto l'arrivo di fiale dal Belgio, a meno che non ci sia un (improbabile) recupero delle 7mila che risultano fi-

nora mancanti. Lunedì dovrebbero invece essere disponibili (nelle sedi delle sei Asl) le prime 4.300 dosi del Moderna, che rispetto al vaccino concorrente ha il vantaggio di poter essere conservato a temperature più basse e dunque di poter essere movimentato a costi più bassi.

Secondo i dati del ministero della Salute la Puglia a ieri sera ha raggiunto 92mila somministrazioni uniche, utilizzando il 75% delle dosi finora consegnate: il resto sono quelle che formano la scorta per il richiamo (poco meno di 17mila le persone che hanno ottenuto anche la seconda dose). Rispetto alle 94mila previste in fase-1 (entro metà gennaio) si tratta dunque di un risultato abbastanza soddisfacente, considerando che la scorsa settimana c'è effettivamente stato un rallentamento delle somministrazioni di prima dose, per il timore - appunto - di non avere sufficiente magazzino per i richiami.

In base ai dati forniti da Arcuri, Pfizer dovrebbe consegnare 33.930 dosi l'8 febbraio, 40.950 il 15, 40.950 il 22

per un totale di 115.830. Il vaccino Moderna dovrebbe partire invece l'1 febbraio, poi 10.800 dosi l'8 febbraio e altre 32.400 il 22 febbraio per un totale appunto di 47.500. Trattandosi di prodotti a doppia dose, significa avere la possibilità di somministrare il vaccino ad altre 81mila persone. Le priorità dovranno essere definite dal governo con il ministero della Salute, ma l'assessore Pier Luigi Lopalco ha già detto di ritenere indispensabile cominciare con il personale delle scuole.

Ieri la fondazione **Gimbe** ha diffuso un dato che ha fatto molto discutere. Dice che in Puglia solo lo 0,37 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale con la seconda dose, e che l'80 per



Peso: 39%

cento delle dosi di vaccino è stato somministrato al personale sanitario, il 9 per cento agli ospiti delle Rsa e l'11 per cento a personale non sanitario. «Le statistiche della Gimbe - spiegano però dalla Regione - confrontano il numero di vaccini con la popolazione e non tengono conto del fatto che la Puglia ha ottenuto poche dosi perché ha

pochi operatori sanitari, più o meno la metà dell'Emilia Romagna che ha la stessa popolazione della Puglia. La nostra campagna vaccinale procede spedita come mostrano invece le le statistiche del ministero della Salute: sono state somministrate quasi tutte le dosi disponibili detratta la quota per i richiami». Proprio

quel dato dell'80% di dosi al personale sanitario, si fa notare, è tra i più alti d'Italia: solo Lazio, Abruzzo, Calabria e Sardegna hanno fatto meglio.



FASE-1 La campagna vaccinale non rallenta. A destra l'assessore Pier Luigi Lopalco



Peso: 39%